

Si moltiplicano le possibili candidature per il segretario regionale: gli eco-dem propongono tre nomi

# “Voglio una sola lista Veltroni”

*L'ultima proposta di Chiamparino sul Pd. Venerdì un vertice*



**PAOLO GRISERI**

**P**ER uscire dalla lite condominiale tra i protagonisti del futuro Pd, Sergio Chiamparino propone un'unica lista a sostegno di Walter Veltroni in Piemonte. L'ennesimo colpo di scena, a pochi giorni dalla presentazione delle candidature, avviene alle 18 nella sede della Margherita dove il sindaco, nella sua qualità di coordinatore piemontese delle liste Veltroni, riunisce la variegata compagnia di sostenitori del sindaco di Roma. L'incontro, ultimo di una serrata serie di contatti che hanno caratterizzato la giornata, si conclude con l'ennesimo rinvio. Mentre sul tema caldo della scelta del segretario regionale, le candidature non solo non si riducono ma promettono di aumentare. In poche ore i cosiddetti eco-dem, che fanno riferimento al ministro Giovanna Melandri, riescono a lanciare addirittura tre nomi: quelli del segretario dei Ds, Sergio Soave, del consigliere regionale Mariano Turigliatto e di Alessandra Guseo, esponente dei Cittadini per l'Ulivo. Tutti i nomi dovrebbero essere sciolti venerdì, nel corso di un nuovo incontro che i protagonisti di ieri promettono sarà decisivo.

**Liste per il segretario nazionale.** Mentre in Piemonte Bindi e Letta avranno un'unica lista ad appoggiarli, grande è la confusione tra i veltroniani. I sostenitori del sindaco di Roma sono attualmente divisi in tre gruppi: l'area che fa riferimento a Bresso e Chiamparino, quella dei diessini «non allineati» di Placido, Esposito e Chiama, quella degli «eco-dem» di Giovan-

## PROTAGONISTI

L'esponente della Margherita ed attuale europarlamentare Gianluca Susta e il segretario regionale ds Sergio Soave



na Melandri che a livello piemontese sono rappresentati da Mariano Turigliatto e Raffaele Barrina. Tre liste in cui saranno presenti anche gli esponenti della Margherita che non sostengono Letta e Bindi. La prima riunione dei veltroniani è delle 11 di ieri. Il segretario dei Ds piemontesi, Sergio Soave, spiega che «sarebbe utile ridurre il numero delle liste a sostegno di Veltroni». Per semplificare ma anche per evitare che una delle tre non raggiunga il quorum del 14 per cento fissato dal regolamento. In quel caso infatti i voti andrebbero dispersi favorendo Letta e Bindi. Un accorpamento che nel Piemonte due è già avvenuto: gli eco-dem hanno stretto un accordo con l'area Placido e si presenteranno con una lista concorrente a quella di Bresso e Chiamparino. A Torino e provincia invece l'operazione non sembra possibile: «L'accorpamento realizzato nel Piemonte due non ci convince affatto», dice Barrina che attacca «i nostri compagni» per aver «fatto un accordo su un documento che non mette in evidenza i contenuti della nostra area». Si arriva in queste condizioni alla riunione delle 18 con il sindaco: «Propongo - dice Chiamparino - di presentare un'unica lista a sostegno della candidatura di Walter Veltroni». Una mossa che eviterebbe alle due aree diessine, quella che fa riferimento al sindaco e quella che sostiene Placido ed Esposito, di valutare il loro peso specifico. Una decisione

dovrebbe essere presa venerdì.

**Il segretario regionale.** Il braccio di ferro prosegue. Fino a venerdì i cinque saggi nominati da

Chiamparino nei giorni scorsi tenteranno di trovare un nome condiviso da tutti. Al momento i candidati sono due: Gianluca Susta, so-

stenuto dai rutelliani, e Gianfranco Morgando che ha avuto il via libera dai Popolari. A vantaggio di Susta giocano le pressioni romane: l'area di Rutelli ha perso la candidatura in Sicilia e ora preme per conquistare il Piemonte. Per raggiungere lo scopo lo stesso Rutelli

deve convincere il leader nazionale dei Popolari, Franco Marini, a bloccare la candidatura di Morgando. Malamossa sembra avvilita: nessuno potrebbe ufficialmente spiegare agli elettori piemontesi del Pd che devono accettare una scelta compiuta altrove in

nome di una sorta di manuale Cencelli delle correnti interne. Anche perché Susta comincia a perdere qualche iniziale consenso. Se la scelta fosse tra lui e Morgando è praticamente certo che il sindaco continuerebbe a sostenerlo mentre ieri gli ambienti vicini a Mercedes Bresso facevano intendere che, in caso di alternativa secca, la presidente opterebbe probabilmente per Morgando. Ma se i candidati fossero due, è possibile che i Ds presentino un loro uomo. Potrebbe trattarsi di Soave, come ieri hanno chiesto gli «eco-dem» in una appassionata lettera a lui indirizzata. O potrebbe essere qualcun altro. E se le candidature fossero tre senza Soave, potrebbero scendere in campo anche Turigliatto o Guseo. Alla riunione di venerdì saranno presenti anche i rappresentanti delle liste Letta e Bindi.